

Nord e Est quelli del 1713 e a Sud quelli convenuti con Venizelos, restando assegnata Valona in piena sovranità all'Italia (1).

Nella risposta che Lansing fece pervenire a mezzo di Polk sul terzo progetto Tittoni, il 27 ottobre, venne ammesso il mandato dell'Italia sull'Albania e la sovranità su Valona con un piccolissimo hinterland sufficiente agli assoluti bisogni economici della città e alla sua sicurezza. Il territorio circostante doveva essere demilitarizzato. Si riservava però il diritto ai jugoslavi di costruire una ferrovia nell'Albania settentrionale.

Essendo venuta a conoscenza di una viva ripresa dell'azione della Delegazione jugoslava per ottenere l'assegnazione di Scutari, la Delegazione albanese, riprendendo le ragioni esposte in una speciale memoria sull'Albania del nord (15 aprile), inviò alla Conferenza una nota con cui oppugnava a uno a uno i motivi addotti dai jugoslavi, adducendo tutte le pubbliche manifestazioni fatte dai capi locali per ottenere l'unione all'Albania (8 novembre 1919).

Nel memoriale consegnato dagli Alleati all'on. Scialoja il 9 dicembre (n. 5 e 6) si affidava all'Italia dalla Società delle nazio-

---

(1) Contro le dichiarazioni fatte alla Camera italiana il 27 settembre mons. Bumçi protestò con nota del 9 ottobre successivo.